



di ERNESTO ASSANTE

LA MUSICA DI RICERCA? SI TROVA IN RETE

Una radio on line per la musica contemporanea. E questa l'idea

di RadioCemat (radioceemat.org), la prima web radio dedicata all'ascolto e alla divulgazione della musica di ricerca, che esce così dal ghetto dove l'hanno confinata pregiudizi e carenza di spazi, e conquista la rete.

Nasce dunque un nuovo e importantissimo punto di riferimento per la divulgazione della musica italiana, e non solo. RadioCemat è un'estensione

naturale dell'archivio sonoro della Federazione Cemat, fondata da Gisella Belgeri, e si sta arricchendo velocemente di moltissime opere, proposte spesso da importanti raccolte e archivi, quali l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, il Conservatorio Santa Cecilia attraverso l'archivio delle selezioni dell'Emufest (Festival di musica elettronica) e

la Fondazione Isabella Scelsi.

È un'iniziativa che merita attenzione, soprattutto in un momento in cui la musica, tutta la musica, diventa sempre più digitale, i dischi sono sempre meno venduti e le radio di tipo tradizionale si muovono su strade ovvie e certe, evitando quasi scientificamente di trasmettere musica che non sia nella «top 40» planetaria.

Sulla rete, infatti, le «nicchie» musicali trovano sempre più spazio e offrono, finalmente, al pubblico delle importanti alternative alla «musica che gira intorno».



TAMARA/CONTRASTO

COSÌ L'EOLICO E IL SOLARE FANNO SCENDERE LA NOSTRA BOLLETTA

NEL 2011 I COSTI DELL'ELETTRICITÀ SONO SALITI MENO DI QUANTO SI POTEVA PREVEDERE. MERITO DELLE **ENERGIE RINNOVABILI**, CHE ABBATTONO I COSTI DEL CHILOWATTORA. ECCO COME

OGGI IN ITALIA LA POTENZA COMPLESSIVA DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI (SOPRA) È 12 GIGAWATT. QUELLA DEGLI EOLICI 6 GIGAWATT

di ALEX SARAGOSA

La Confartigianato ha da poco lanciato l'allarme sui costi dei prodotti derivati dal petrolio e del metano, che nel 2010 sono aumentati in media del 26,5 per cento. In particolare, il metano, con cui si produce la metà dell'elettricità italiana, è aumentato del 12 per cento:

c'era quindi da aspettarsi un aumento di almeno il 6 per cento nella bolletta. L'aumento invece è stato decisamente inferiore: la componente energia della bolletta, quella dipendente dalla produzione elettrica (il resto sono tasse e addizionali varie), è passata infatti solo da 0,093 a 0,095 euro per chilowattora, quindi la crescita è stata poco più del 2 per

numero verde
di CRISTINA MOCHI

40%

sugli effetti del *global warming* ci hanno prospettato soprattutto lo scioglimento dei ghiacciai e l'aumento del livello dei mari, lo studio della Nasa si concentra invece sulla vegetazione e prospetta un forte calo di ambienti come foreste, praterie e tundra, con perdita della relativa biodiversità. «Sono queste le conseguenze cui sarà più difficile adattarsi, sia per gli animali che per gli uomini» dice Jon Bergengren, uno dei firmatari dello studio pubblicato su *ClimaticChange*. Le aree più a rischio saranno tutto l'emisfero settentrionale, l'Africa orientale, il Sud del Sudamerica, i Grandi laghi americani e, ahinoi, il Mediterraneo.

cento. Come mai?

«Buona parte del merito di questo mancato aumento» dice l'ingegner Alex Sorokin, della società di consulenza Interenergy, «va a fotovoltaico ed eolico e all'effetto che hanno sul mercato elettrico». Il meccanismo è questo: gran parte dei consumi elettrici italiani giornalieri viene coperto, ora per ora, accettando, in ordine di convenienza, le offerte che arrivano dai vari impianti, fino a raggiungere la quantità richiesta. Il prezzo finale del kWh per l'intera fascia oraria, però, è quello dell'offerta più cara entrata nel gruppo. «L'elettricità da sole e vento viene sempre accettata, visto che la fonte non costa nulla e va usata sul momento. Questo fa sì che più sole e vento entrano nell'offerta, e più centrali costose, come quelle meno efficienti a metano, vengono escluse da certe fasce orarie. Così, non essendo più queste a fissare il prezzo finale, il costo dell'elettricità in quelle fasce cala».

Ora che in Italia ci sono impianti per 6 gigawatt di eolico e 12 di solare, la convenienza è evidente. «In un anno, ogni 3 per cento di mancato aumento del prezzo del kWh si traduce in circa un miliardo di euro di risparmio sulle bollette degli italiani». A questo andranno aggiunti i circa 18 miliardi di euro che, secondo l'Associazione produttori energia rinnovabile, fra 2000 e 2020 si risparmieranno per non aver dovuto acquistare permessi per emettere CO₂. Senza rinnovabili, almeno 15 di questi miliardi sarebbero finiti sulle spalle dei consumatori. Certo, poi in bolletta si pagano anche gli incentivi per le rinnovabili, che fanno crescere di circa 2 centesimi il prezzo del kWh. Ma intanto sole e vento ci stanno mettendo sempre più al riparo dai capricci del mercato degli idrocarburi.

di JAIME D'ALESSANDRO jaime.d@gmail.com

CELLULARE A GRANDE SCHERMO: SEMPLICE, BELLO E CARO

In attesa dell'apertura, martedì prossimo, del Consumer Electronic Show di Las Vegas, dove a tenere banco,

oltre alle smart tv, sarà la nuova versione di Windows Phone 7, arrivano nei negozi i primi cellulari con Android 4.0 made in Google.

Il sistema operativo funziona finalmente sia sugli smartphone che sui tablet (attesi per fine gennaio) e soprattutto è più semplice, più ordinato, graficamente più bello. L'abbiamo provato sul Galaxy Nexus della Samsung, messo a punto in collaborazione con la stessa Google. Un bestione, anche se sottile, leggero e ancora tascabile, con schermo da 4,6 pollici ad alta definizione (1280 per 720 pixel), un giga di memoria e un processore dual core da 1,2 Ghz. Stona un po' la macchina fotografica da cinque megapixel: su un dispositivo del genere era lecito aspettarsi di meglio. La sincronizzazione con l'universo Google, da Gmail a Google+, è questione di pochi secondi e navigare sul web con un display tanto ampio è un piacere. In questo il Galaxy Nexus è più veloce dell'iPhone 4s, che però mantiene il primato in fatto di videogame. Qualche problema c'è con gli mms, ma al primo aggiornamento dovrebbero eliminarlo. Tante le funzioni, alcune nuove, con le quali divertirsi, incluso il sistema di riconoscimento facciale che consente di sbloccare il telefono con un sorriso. Nel complesso, uno smartphone evoluto e di rango, ma troppo costoso.

Lo stesso discorso vale anche per Sensation XL della Htc, altro cellulare di grosse dimensioni. Meno potente, e con Android 2.3, per certi versi è però più multimediale. Ha uno schermo da 4,7 pollici, fotocamera da otto megapixel e viene venduto con auricolari di gran qualità, gli UrBeats.

Lo stesso discorso vale anche per Sensation XL della Htc, altro cellulare di grosse dimensioni. Meno potente, e con Android 2.3, per certi versi è però più multimediale. Ha uno schermo da 4,7 pollici, fotocamera da otto megapixel e viene venduto con auricolari di gran qualità, gli UrBeats.



GALAXY NEXUS
SAMSUNG E GOOGLE
599 EURO
WWW.GOOGLE.IT



SENSATION XL HTC
649 EURO
WWW.HTC.IT

Tastiera per iPad SCRIVERE COME SUL PC



Si chiama KeyFolio Pro, la costruisce la Kensington, ed è una tastiera wireless qwerty completa sensibile al tatto per iPad 2 dotata anche di custodia (per trasportare entrambi). Una volta attivata permette di scrivere sul tablet

come si trattasse di un pc.

L'autonomia è di circa novanta ore, mentre per una ricarica ne servono grosso modo quattro. Prezzo sostenuto: 100 euro. www.attiva.com

Il videogame CINQUANTA ORE FANTASY



Uno dei migliori videogame in circolazione. Un gioco fantasy grande, spietato, libero. Storia di un reietto in una terra tormentata dalla guerra civile che dovrà capire le sue origini

e soprattutto il suo destino.

E per vedere la fine servono almeno cinquanta ore. *The Elder Scrolls V: Skyrim*, Bethesda, per Xbox 360, Ps3 e pc, 65 euro circa.